USCITE ROMA SOTTERRANEA:

13 & 20 GENNAIO 2017

PARTENZA H 11,00

GENZANO (PALASPORT)

GALLORO

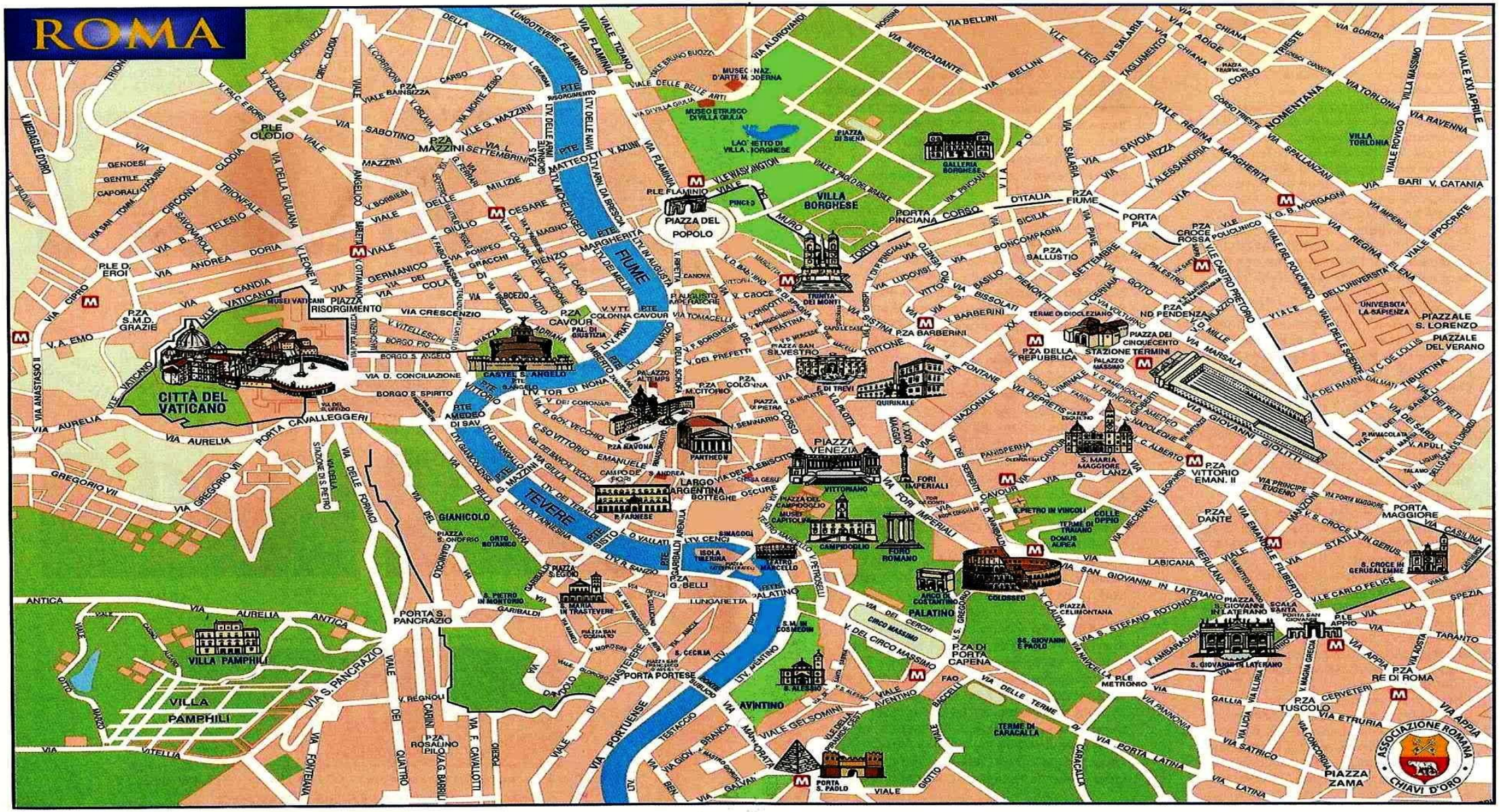
ALBANO (PIAZZA SAN PIETRO)

H 12,30 MITREO CIRCO MASSIMO

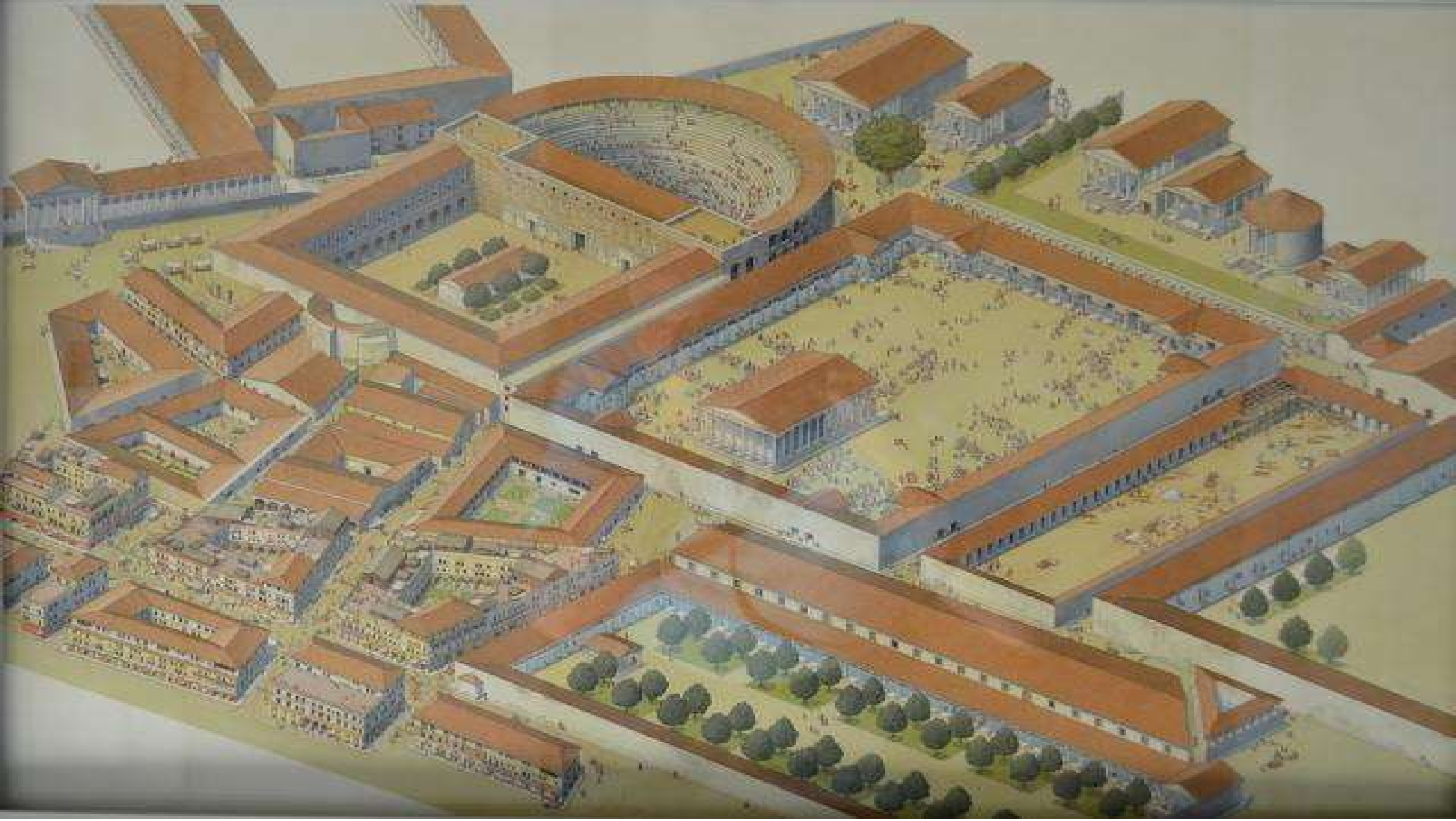
PRANZO LIBERO

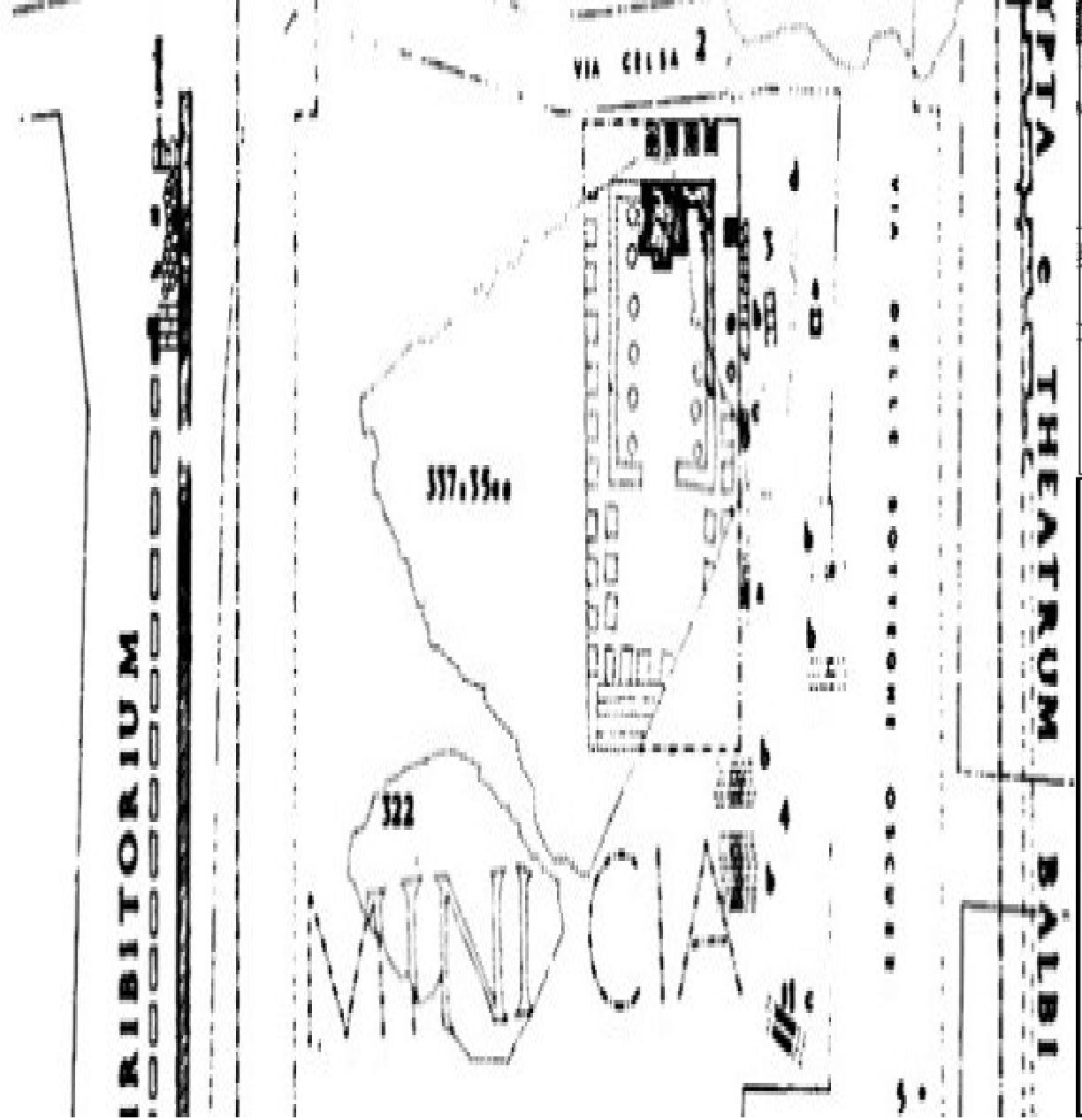
H 15,00 NINFEO DEGLI ANNIBALDI

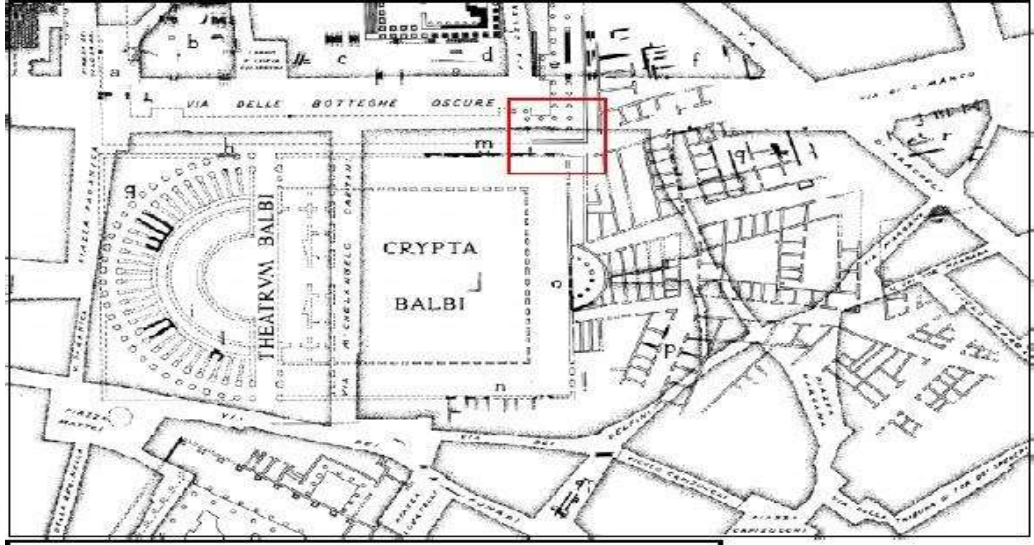
ROMA

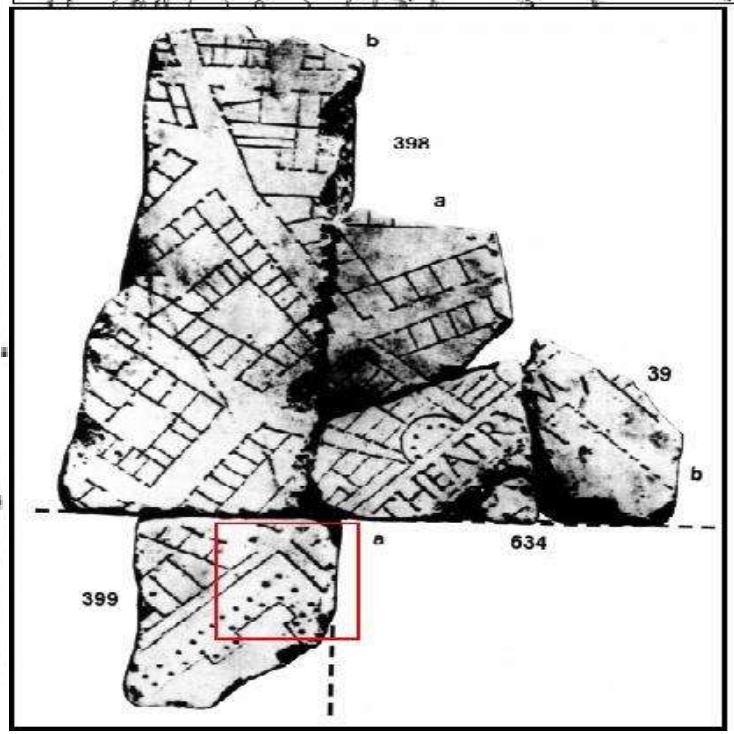

PIAZZA DEL POPOLO
VILLA BORGHESE
GALLERIA BORGHESE
MUSEO ETRUSCO DI VILLA GIULIA
MUSEO NAZ. D'ARTE MODERNA
LAGHETTO DI VILLA BORGHESE
PIAZZA DI SIENA
TRINITÀ DEI MONTI
PIAZZA DEI CINQUECENTO
STAZIONE TERMINI
PIAZZA VENEZIA
PANTHEON
CAMPO DE' FIORI
LARGO ARGENTINA
FORI IMPERIALI
FORO ROMANO
CAMPIDOGLIO
COLOSSEO
PALATINO
CIRCO MASSIMO
AVENTINO
TERME DI CARACALLA
CASTEL S. ANGELO
CITTÀ DEL VATICANO
MUSEI VATICANI
PIAZZA RISORGIMENTO
GIANICOLO
VILLA PAMPHILI
TEVERE
FIUME
PORTA S. PANCRAZIO
PORTA PORTESE
PORTA S. PAOLO
PORTA PINCIANA
PORTA PIA
PORTA MAGGIORE
PORTA CAPENA
PIAZZA ZAMA
ASSOCIAZIONE ROMANA CHIAVI D'ORO

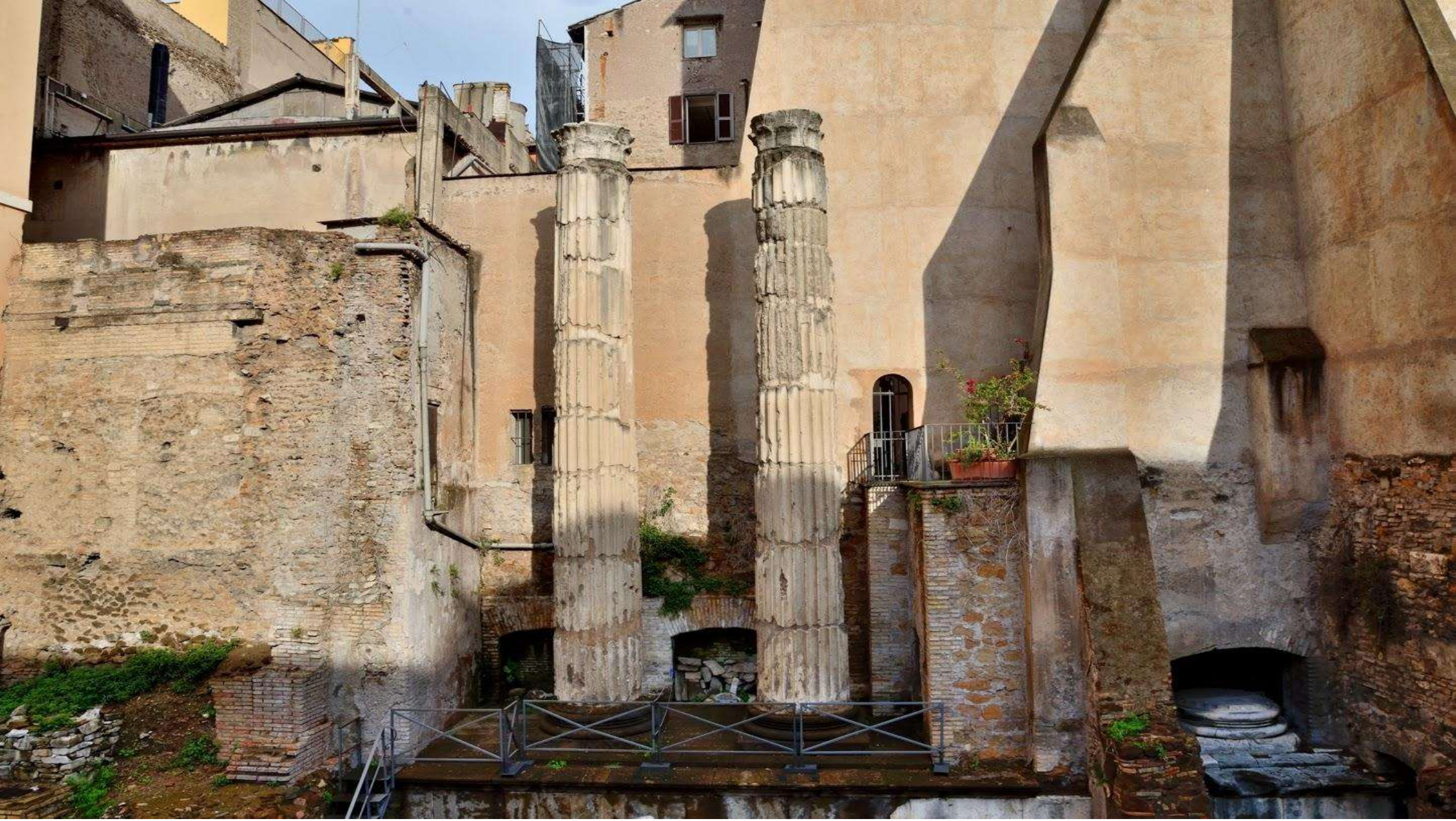
MAVSOLEVM HADRIANI
CAMPVS MARTIVS
R. IX
STADIVM DOMITIANI
THERMAE
TEMPLVM SOLIS
SAEPTA IVLIA
R. VII
TIBERIS
PORTA SEPTIMIANA
R. IX




IRIBITORIUM
VIA CELSA
337x35
322
MINICIA
CRYPTA BALBI THEATRVM


VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE
THEATRVM BALBI
CRYPTA
BALBI


b
398
a
39
b
634
a
399

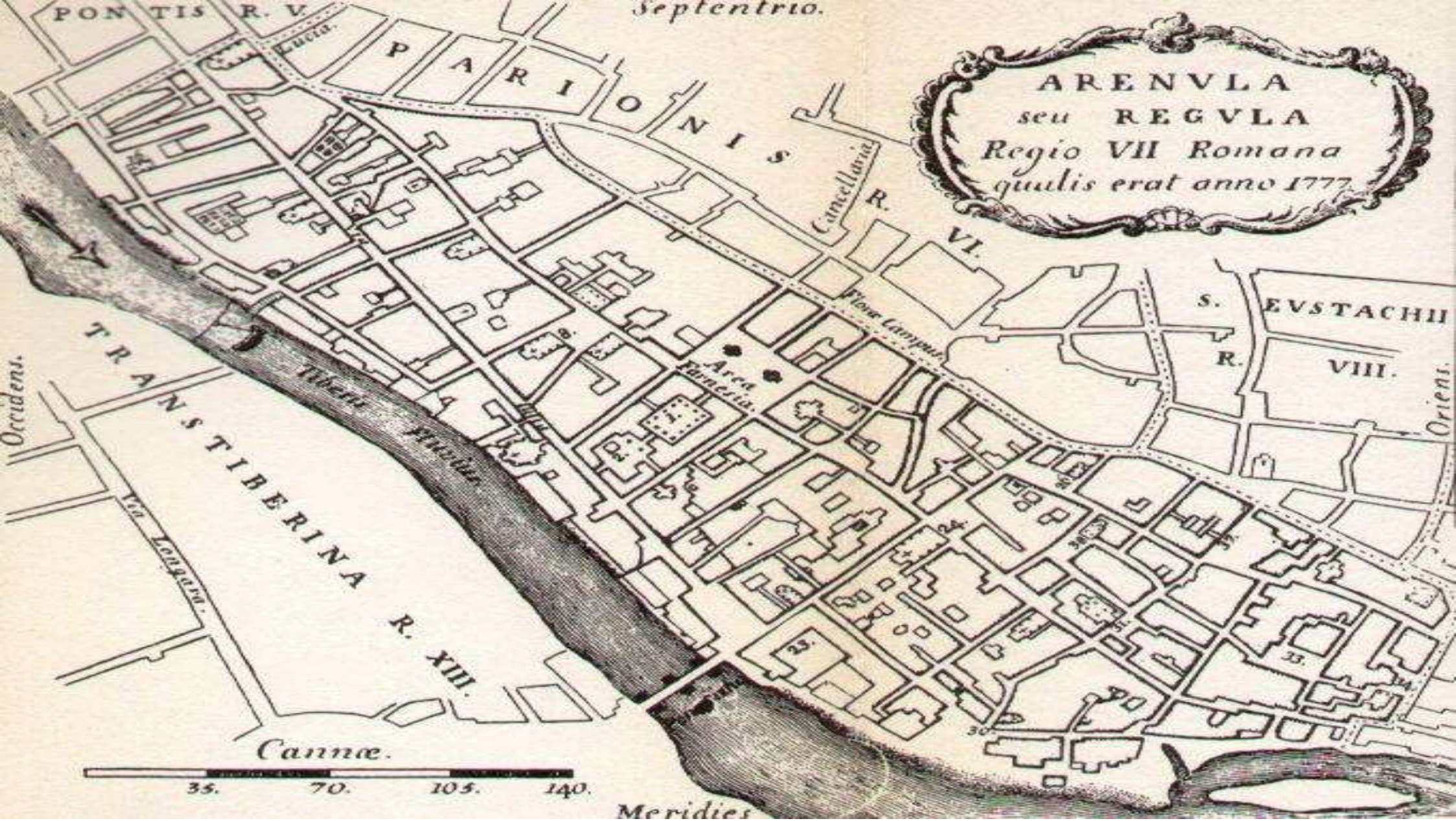


Tre colonnine appartenute al quadriportico della porticus minucia frumentaria

FREGIO MARMOREO
CON STRUMENTI
SACRIFICALI DI ETA'
DOMIZIANEA
(51-96 DC)

granda lastra di travertino che costituisce il rifacimento domizianeo della pavimentazione

Nel medioevo il portico settentrionale della *Crypta Balbi* divenne una strada sulla quale si affacciavano botteghe e abitazioni di artigiani, poco illuminate perché ricavate negli archi bui di quello che si pensava essere stato l'antico *Circo Flaminio*. Erano le cosiddette "botteghe oscure" (*ad apothecas obscuras*), da cui la denominazione della strada di *Via delle Botteghe Oscure*. A partire dal XIII secolo sino al Seicento, *Via delle Botteghe Oscure* sarà conosciuta per i suoi mercanti di panni, tessitori e lavandai.


ARENVLA
seu REGVLA
Regio VII Romana
qualis erat anno 1777
Septentrio.
PONTIS R. V.
PARIONIS
Cancellariat
R. VI.
Flow Campus
S. EVSTACHII
R. VIII.
Area Farnesia
Tiberis Fluvius
TRANSTIBERINA R. XIII.
Via Longara
Occidens.
Orients.
Cannæ.
35. 70. 105. 140.
Meridies

fine I sec. d.C.: I resti più antichi individuati nei sotterranei di palazzo Specchi - ben due piani al di sotto dell'attuale livello stradale - sono attribuibili ad età domizianea. Si tratta di una serie di ambienti destinati a magazzini, aperti su un vicolo cieco parallelo al Tevere, horrea di almeno due piani di altezza, costruiti su differenti livelli digradanti verso le sponde del fiume e disposti lungo vicoli ad esso paralleli; i due ambienti in laterizio del piano terreno, messi in luce sotto palazzo Specchi, avevano il pavimento in terra battuta e le porte sormontate da lucernari di areazione, mentre ampie finestre si aprivano al primo piano, probabilmente destinato ad abitazione.

I vani del piano superiore si presentano coperti da volte a crociera e dovevano essere destinati ad abitazione, come quelli sovrastanti i magazzini domizianei, che mostrano un rifacimento di età severiana con pavimenti a mosaico geometrico bianco e nero.

Il mosaico non appartiene alla fase originaria domizianea dell'edificio, ma fu apposto all'inizio del III secolo ed è un caratteristico Elagabalo: a tessere nere su fondo bianco, delinea grandi ovoli disposti quattro a quattro in modo da formare come delle stelle a quattro punte ed a lati concavi

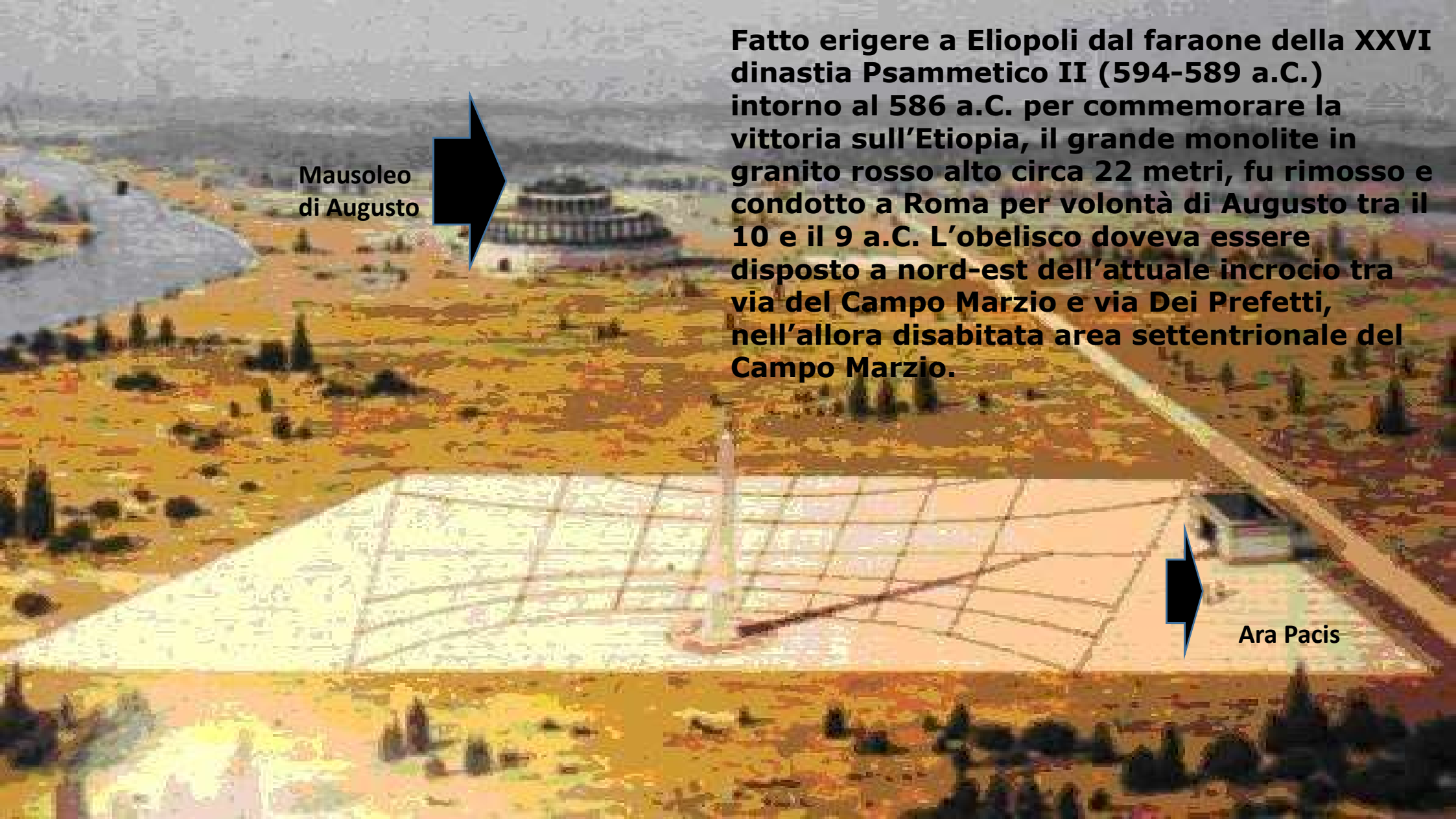
La pittura policroma sulla parete di contro, ad ipocausto, con un motivo a riquadri affiancati vuole imitare un rivestimento a marmi pregiati, in porfido rosso e verde, in giallo, nero e rosso antico. Da questa figurazione deriva il nome di "stanza della pittura" a questo vano.

adibito a deposito di anfore: se ne sono rinvenute di provenienza africana e mauretana, betica soprattutto egeo-anatolica e siro-palestinese.

Nel settore NO della seconda corte venne ricavato un piccolo vano occupato da due vaschette, utilizzate per il lavaggio o la tintura di tessuti (fullonica)

Al V secolo si data un successivo, notevole accumulo di gusci di frutti di mare, di un tipo probabilmente proveniente dalle coste laziali, testimonianza dei gusti alimentari dell'epoca, nonché dell'assoluto degrado dell'ambiente. Al VI secolo inoltrato può essere datata l'ultima testimonianza di frequentazione dell'area in età tardoantica; si tratta di uno scarico individuato all'interno del grande cortile ormai interrato, quasi esclusivamente composto da denti di maiale, risultante dall’attività in zona di una bottega specializzata nella lavorazione di carne suina

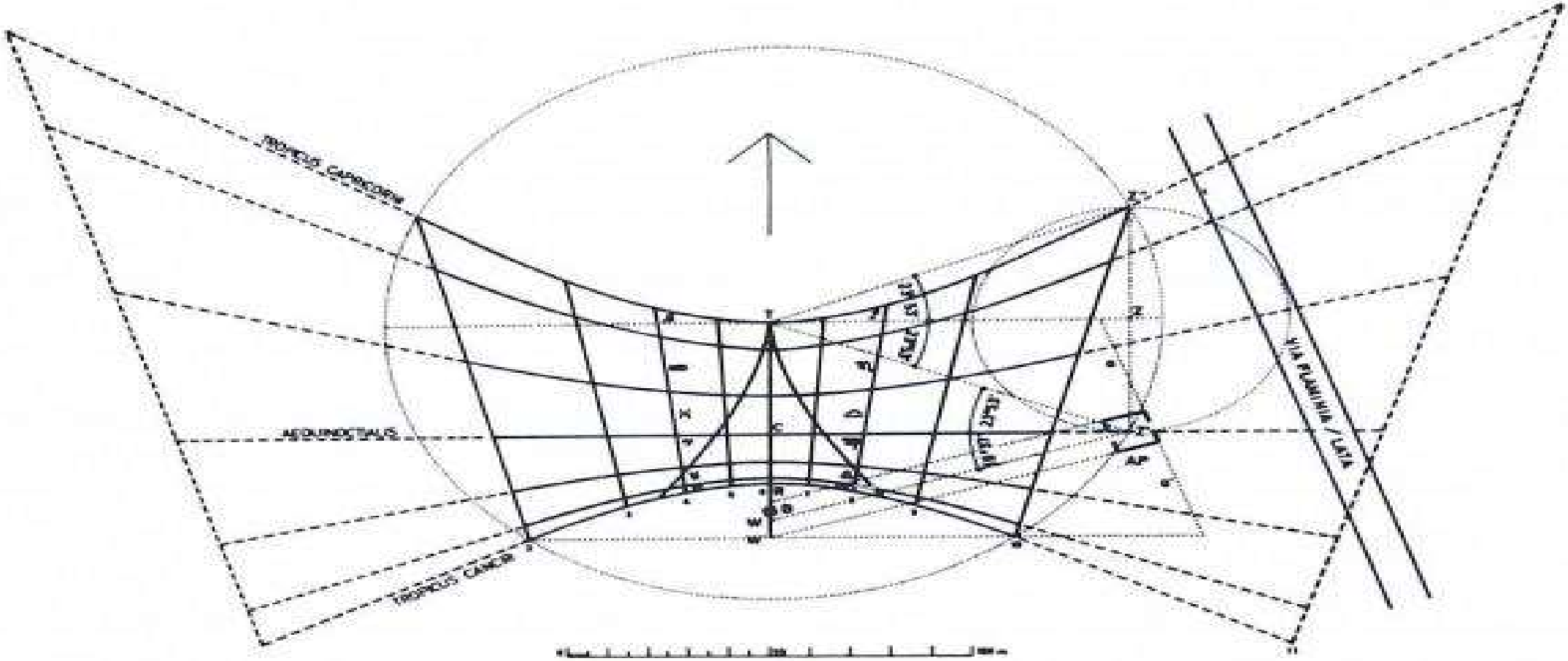
Area interessata:
165 mt x 75 mt



Fatto erigere a Eliopoli dal faraone della XXVI dinastia Psammetico II (594-589 a.C.) intorno al 586 a.C. per commemorare la vittoria sull'Etiopia, il grande monolite in granito rosso alto circa 22 metri, fu rimosso e condotto a Roma per volontà di Augusto tra il 10 e il 9 a.C. L'obelisco doveva essere disposto a nord-est dell'attuale incrocio tra via del Campo Marzio e via Dei Prefetti, nell'allora disabitata area settentrionale del Campo Marzio.

Imp. Caesar divi fil. / Augustus / pontifex maximus / imp. XII cos XI trib pot XIV / Aegypto in potestatem / populi romani redacta / soli donum dedit“

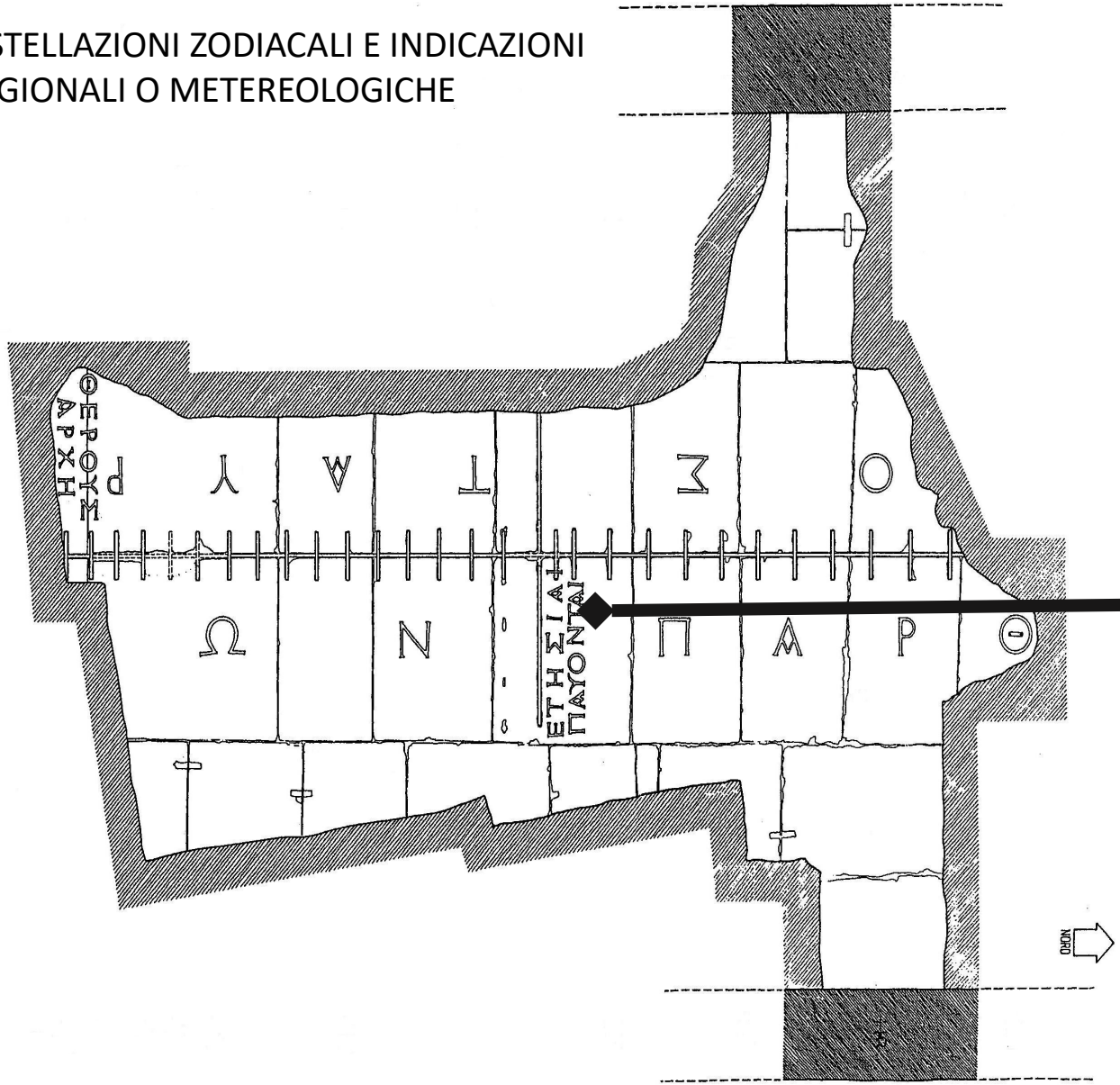
„L’imperatore Cesare, figlio del divino, Augusto, pontefice massimo, proclamato imperatore per la dodicesima volta, console per undici volte, che ha rivestito la potestà tribunizia per quattordici volte, avendo condotto l’Egitto in potere del popolo romano, diede in dono al sole“

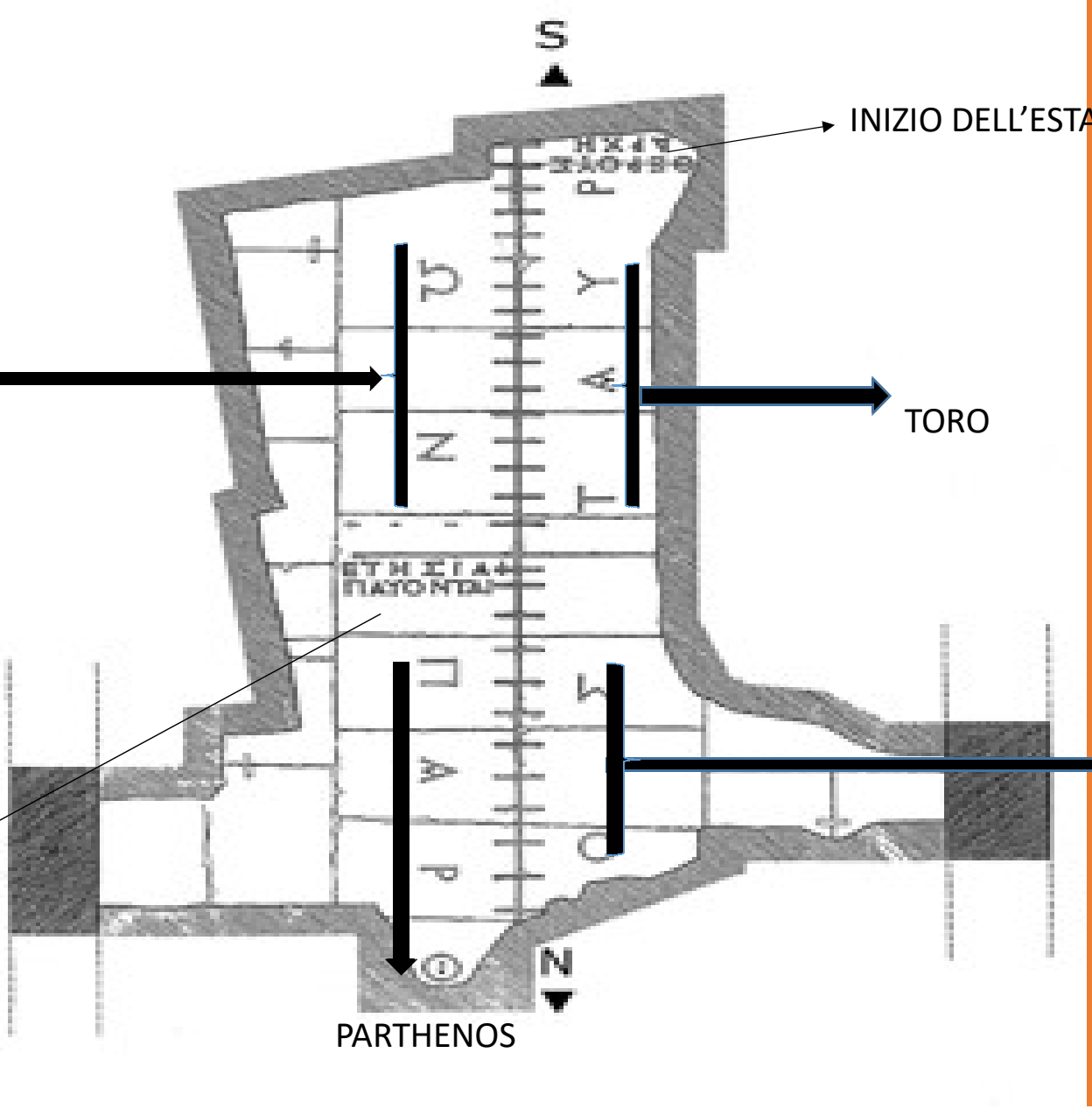


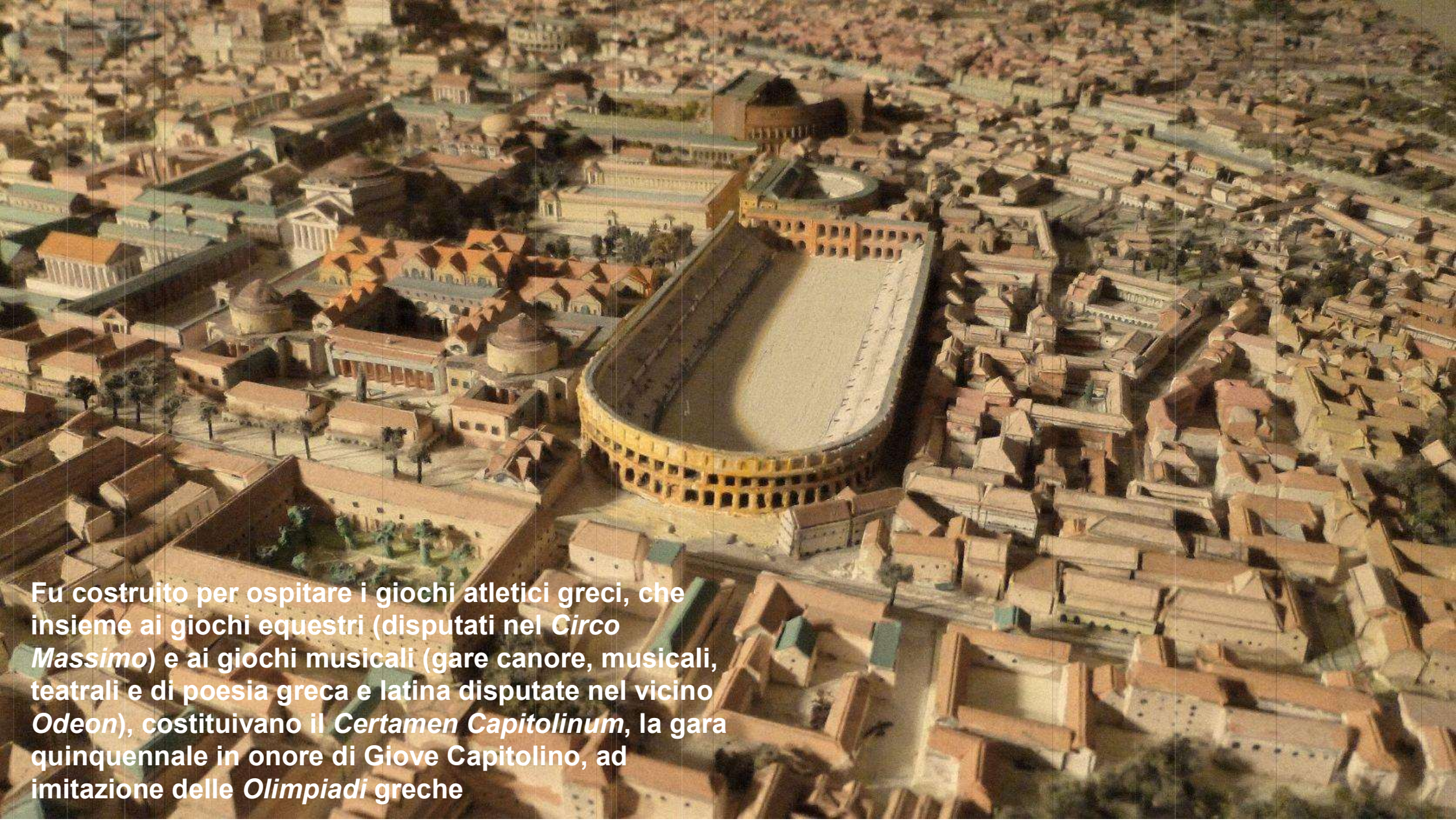
Autore del progetto fu il matematico Facondo Novo: su un grande lastricato in travertino ai piedi dell'obelisco si innestava un reticolato bronzeo per la suddivisione del tempo, e l'ombra della palla sulla sommità dell'obelisco fungeva da indicatore, che era formato da una serie di iperboli, ad eccezione della linea degli equinozi, che doveva arrivare a toccare l'Ara Pacis in modo tale che il 23 settembre – compleanno di Augusto e solstizio d'autunno – l'ombra dell'obelisco fosse proiettata sull'Ara, originariamente collocata lungo la Via Lata.

Il lastricato era attraversato da una retta con tacche perpendicolari di 3 o 4 centimetri di larghezza

COSTELLAZIONI ZODIACALI E INDICAZIONI STAGIONALI O METEREOLOGICHE



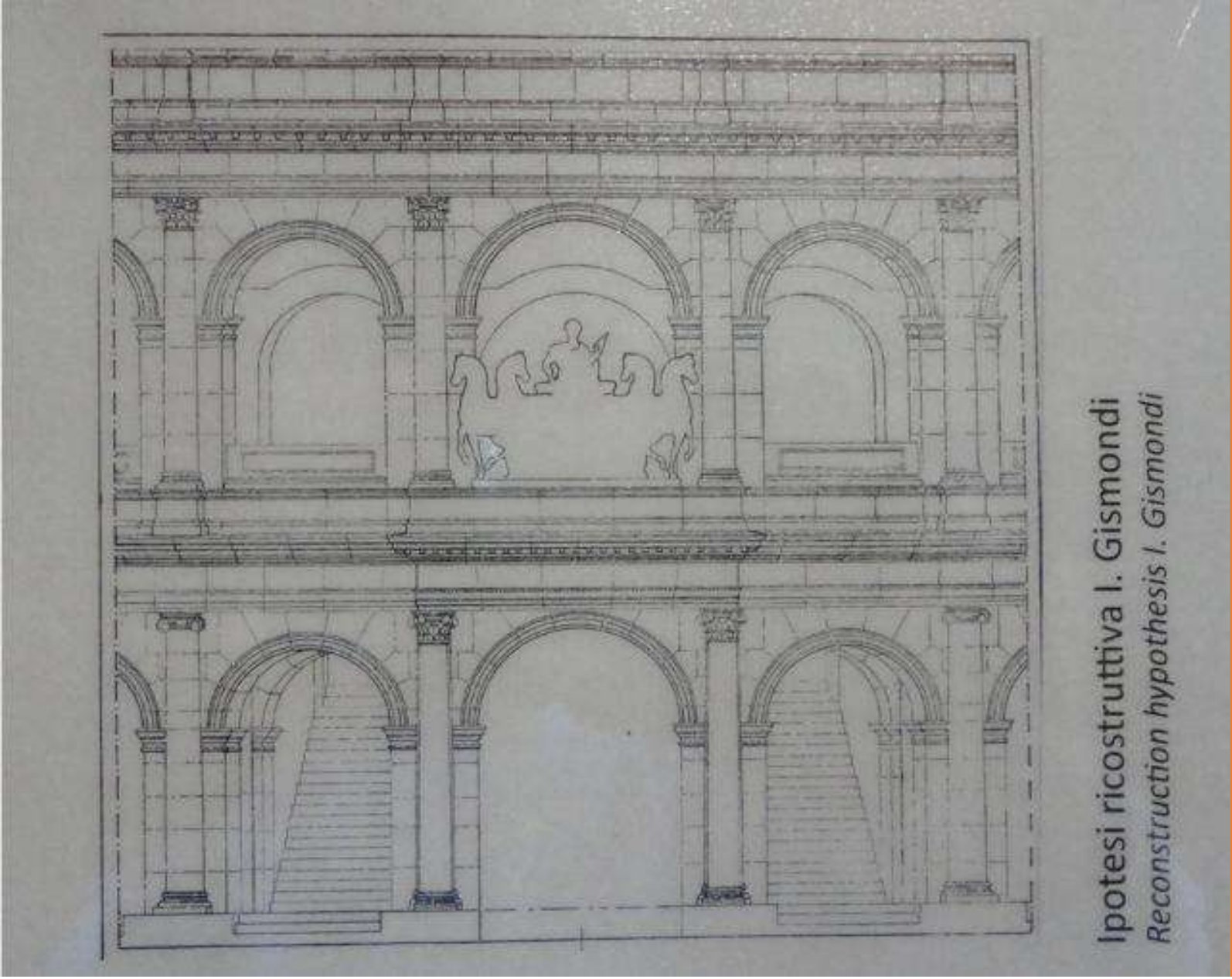

S
N
INIZIO DELL'ESTATE
LEONE
TORO
ARIETE
CESSANO I VENTI ETESII
PARTHENOS



Fu costruito per ospitare i giochi atletici greci, che insieme ai giochi equestri (disputati nel *Circo Massimo*) e ai giochi musicali (gare canore, musicali, teatrali e di poesia greca e latina disputate nel vicino *Odeon*), costituivano il *Certamen Capitolinum*, la gara quinquennale in onore di Giove Capitolino, ad imitazione delle *Olimpiadi* greche

La forma rettangolare allungata dello *Stadio* era simile a quella di un *Circo*, ma la pista era completamente libera priva perciò di *carceres* e spina, di obelisco e mete .

275 mt x 106 mt
(600 x 140 CM)



Ipotesi ricostruttiva I. Gismondi
Reconstruction hypothesis I. Gismondi

La facciata era costituita da arcate poggianti su pilastri di travertino con semicolonne ioniche.
Il probabile ordine superiore aveva colonne corinzie con statue nelle nicchie delle arcate.

atleti nei mosaici delle *Terme di Caracalla* (*Musei Vaticani)*

Le discipline atletiche che venivano disputate nello *Stadio* erano: la *corsa*, la *lotta,* il *pugilato*, il *pancrazio* e il *pentathlon* (cinque prove: *lotta, lancio del giavellotto, lancio del disco, salto in lungo* e *corsa*).

ambulacro centrale

muri radiali

ambulacro esterno

START

APOLLO LICEO

COPIA IN MARMO PENTELICO DI QUELLO DI PRASSITELE CHE ORNAVA IL GINNASIO DI ATENE DEL IV AC

una delle due rampe di scale d'accesso alla cavea rimaste

Una delle statue che decoravano lo stadio è il cosiddetto "*Pasquino*", che si trova oggi ad ornare l'angolo di *Palazzo Braschi*.
Mutila degli arti e con il volto rovinato, era una copia di III secolo a.C. di un gruppo ellenistico pergameno che raffigurava Aiace nell'atto di trasportare il corpo di Achille morto o l'opera di Antigonos che rappresentava Menelao che sostiene il corpo di Patroclo morente.